

ANTEPRIMA

Che tristezza il cabaret



Anche se il cabaret è arrivato in Italia con enorme ritardo non ha colto, da noi, successi che questi generi hanno avuto in altri Paesi europei come Francia e Germania. Esso ha avuto la caratteristica di essere uno spettacolo divertente, spesso intelligente, ma riservato all'élite dei frequentatori di piccoli locali sorti soprattutto a Roma e Milano. Il tentativo di trasposizione televisiva è quasi sempre stato fallimentare e ancor più lo è questo Non Stop della Rete uno, ore 20,40, che nell'aspirazione di per sé dovrebbe trarre dai canoni "tradizionali" dello show musicale, diventa un'occazzanza di luoghi comuni, di banalità e di qualunque simile che non fanno neppure sorridere.

Gli ospiti Andrea Brambilla e Nino Formicola, Raf Lucca, Renato 3 e Carlo Verdine dovrebbero essere gli eredi spirituali dei vari Jannacci, Gaber, Franco Nebbia e Guffi, protagonisti, negli anni Sessanta, di un cabaret di ben altro spessore professionale.

CONTROCANALE

Una donna immigrata

Un caso di emarginazione, dice Guido Levi, introducendo l'intervista che, ieri sera, ha riempito tutto lo spazio di Storia allo Specchio, ma anche una storia di affrancamento di una donna che, attraverso il lavoro, in una Svizzera «senza calore e animazione», riesce a costruirsi una vita così come l'aveva desiderata.

Se la lunga (e disorganica) «confessione» è esemplare e significativa per presentare una tipica condizione di donna del Sud, non può essere considerata però, esemplificativa dell'emarginazione e del razzismo cui sono sottoposti i nostri lavoratori all'estero.

Identità femminile e quello di un fenomeno sociale così vasto e complesso: ingeneri confusione. Certo, la giovane donna ci racconta delle difficoltà di adattamento in una fabbrica dove era lei sola straniera, dei soprannomi offensivi che le avevano attribuito, del disprezzo con cui era considerata e della sua personale resistenza a restare perché consciente del suo diritto al posto di lavoro, ma il problema dell'inserimento in un paese dove sempre si sono manifestati sussulti xenofobi (ricordiamo che la Svizzera non più di un anno fa indisse un referendum sul diritto per gli stranieri di restare nella Confederazione), non è tanto di una volontà personale (che è pur sempre una qualità apprezzabilissima), ma investe tutta questa euforia non cerca neppure la garanzia del «nomi», che qui a Sanremo sono scarsi, quanto a rilievo. Nella lista scarna c'è un'Antoina che i più giovani non hanno la possibilità di conoscere; lo stesso potrebbe fermarsi a Franco Fanigulò, proveniente da un discreto battaglia promozionale ed al Camaleonti, gli «anziani» del Festival cui partecipa non puntualmente ogni tre anni. Per altri versi, il «notorio» è il cabarettista televisivo Enrico Beruschi.

Tuttavia, su alcuni giovani sono puntate le particolari speranze delle case: Enzo Carella, Nicoletta Bause, in particolare. Altri hanno già avuto gli essenziali passaggi televisivi: da Moccetti a Sebastianelli (esordiente di Sanremo '78

a. mo.

PROGRAMMI TV

Rete 1

- 12,30 ARGOMENTI - Chi c'è fuori dalla terra? - (C)
- 13 FILM D'ESPRESSO - Dalla parte del cittadino - (C)
- 13,30 TELEGIORNALE
- 17,25 PREMINO - Favole, filastrocche e giochi - (C)
- 17,25 QUEL RISOSO, IRASCIBILE, CARISSIMO BRACCIO DI FERRO - (C)
- 17,30 PAPER MOON - Telefilm - «Il compleanno» - (C)
- 18 ARGOMENTI - Cinetecca - L'America di fronte alla grande crisi
- 18,30 10 HERTZ - Spettacolo musicale - Condotto da Gianni Morandi - (C)
- 19 TG1 CRONACHE - (C)
- 19,20 PIAZZA DELLA TELEFONO - «Joanie innamorata» - (C)
- 19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)
- 20 TELEGIORNALE
- 20,40 NON STOP - Spettacolo musicale - (C)
- 21,50 SPECIALE TG1 - (C)
- 22,45 XXIX FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA - (C)
- 23,30 TELEGIORNALE

Rete 2

- 12,30 TEATROMUSICA - Settimanale di notizie dello spettacolo - (C)
- 13 TG2 TRE DI TREDICI
- 13,30 TRESEI - Genitori ma come? - (C)
- 17 TV RAGAZZI - BULL E BILL - Cartone animato - (C)
- 17,05 UN LIBRO, UN PERSONAGGIO, UN FILM - «La prima volta degli italiani e gli altri» - (C)
- 18,30 TG2 SPORTSERVA - (C)
- 18,50 BUONASERA CON... IL QUARTETTO CETRA - Con il telefilm della serie «Atlas ufo robot»
- 19,45 TG2 STUDIO APERTO
- 20,40 NOVE CASI PER L'ISPETTORE DERRICK - «Su-

OGGI VEDREMO

La Primula Rossa

(Rete 2, ore 17,05)

Un nobile inglese, Sir Percy Blakely, mette, durante la Rivoluzione francese, la sua spada al servizio degli aristocratici per aiutarli a impadronirsi come uno Zorro realistico, a sfuggire alla condanna alle ghigliottine. Il film non si raccomanda certo per la sua obiettività storica, è stato realizzato in chiave tardo vittoriana dal produttore cineasta anglo-ungarico Alexander Korda che però fece firmare la regia ad un suo «dipendente», Harold Young. L'unico motivo di interesse di questo spettacolare *Primula rossa* sta nell'interpretazione di Leslie Howard, qui ancora una volta nella veste, a lui molto congeniale, di romantico avventuriero.

PROGRAMMI RADIO

Radio 1

- GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 6: Stanotte stamane;
- 7,30: Lavoro flash; 7,30: Stanotte stamane; 7,45: L'armonica di Franco De Gemini; 21,35: Martin Luther King; 22,05: Combinazione suono; 10,10: Controvoci; 11,30: Incontro con il tempo; 12,00: Voci ed io; 7,30: Musichiamo; 14,30: Altri tempi, altre voci; 15,05: Rally; 15,30: Errepluno; 16,45: Incontro con un Vip; 17,05: Passaggio di notte; 17,30: SGT Pepper's; 18,15:
- Il giardino delle delizie; 18,35: Appuntamento con...; 18,35: Canzoncine italiane; 20: Operiqua; 20,35: Grafica; 21,05: Stanotte stamane; 21,05: L'armonica di Franco De Gemini; 21,35: Martin Luther King; 22,05: Combinazione suono; 23,05: Buonanotte da...

Radio 2

- GIORNALI RADIO: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Un altro giorno; 7,40: Buon viaggio; 7,55: Un altro giorno; 8,45: Il grano in erba; 9,30: Missione con-
- fidenziale; ... 10: Speciale 10,12: Ciro Grischio'; 12,10: Tramonti regionali; 12,45: Alto gradimento; 13,40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radiorule; 17,30: Speciale GR2; 17,55: I figli dei tempi; 18,30: Un uomo un'idea; 18,45: Spazio X; 21: XXIX Festival della canzone italiana; 21,30: Speciale X; 22,45: Il racconto di Stan Remo.

Radio 2

- GIORNALI RADIO: 6,45, 7,30, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45,
- 18,45, 20,45, 22,45; 6: Previdenza; 7, 11: Concerto del mattino; 8,15: Il concerto del mattino; 9: Il concerto del mattino; 10: Not. vol. loro donne; 10,35: Musica operistica; 11,35: Gli stilavelti grigi e neri di soldati; 12,10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15,15: GR3 cultura; 15,30: Un certo discorso musici giovani; 17: Fantascienza; 17,30: Spazio; 19,15: Stanotte; 21: La clemenza di Tito di Mozart; 23,10: Il jazz; 23,45: Il racconto di mezzanotte.

Radio 3

- GIORNALI RADIO: 6,45, 7,30, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45,

Si apre stasera il 29° Festival della canzone italiana

Un Sanremo «inghingheri» che fa gola all'industria

Scarsa qualità dei brani - Massiccia è la presenza delle case discografiche

Nostro servizio

SANREMOSARÀ questo ventinovesimo che s'apre stasera, un festival benemerito per Sanremo: magari non per la qualità delle canzoni, ma per l'afflusso di funzionari e contorni delle case discografiche che hanno incrementato la voce «turismo» locale, già positiva per il maltempo della penisola che rende più allentato il sole della «città dei flori».

Sembra, a giudicare da questo schieramento, che l'industria dei mini e maxi-disco conti molto su questa edizione del Festival.

Psicologicamente, è messa favorevolmente da un andamento del mercato, forse l'unico a non risentire delle difficoltà economiche.

Gianni Ravera, tornato a cavalcioni della manifestazione, gode inoltre dell'involuta eredità lasciatagli da Vittorio Salvetti.

L'anno scorso, proprio Sanremo segnò la riscossa nazionale della canzone da divertimento o d'evasione: la cosa colta di sorpresa, in fondo, la stessa industria.

Tutta questa euforia non cerca neppure la garanzia del «nomi», che qui a Sanremo sono scarsi, quanto a rilievo. Nella lista scarna c'è un'Antoina che i più giovani non hanno la possibilità di conoscere; lo stesso potrebbe fermarsi a Franco Fanigulò, proveniente da un discreto battaglia promozionale ed al Camaleonti, gli «anziani» del Festival cui partecipa non puntualmente ogni tre anni. Per altri versi, il «notorio» è il cabarettista televisivo Enrico Beruschi.

Tuttavia, su alcuni giovani sono puntate le particolari speranze delle case: Enzo Carella, Nicoletta Bause, in particolare. Altri hanno già avuto gli essenziali passaggi televisivi: da Moccetti a Sebastianelli (esordiente di Sanremo '78



Tina Turner, ospite del Festival di Sanremo

con Il buio e tu», da Umberto Napolitano agli acrobatici del rock, Kim e The Cadillac's.

E poi non va trascurato

che Sanremo utilizza i giovani anche per promozionare i «divi»: nella serata finale di sabato ci saranno, ospiti senza rischi di classi-

fica con un pezzo dai loro nuovi LP, Riccardo Cocciante, Demis Roussos, Alan Sorrenti, Tina Turner, Iva Zanicchi e Gigi Proietti, conditi dall'intervento «straordinario» di Pippo Franco.

Pochi il metodo quantitativo, in questo genere di cose, ha più realismo di quello qualitativo. Si potrebbe giustamente obiettare che quest'anno ci sono troppe canzoni, ventidue, perché tutte possano venire digerite dal pubblico, anche dal più affamato. Un anno fa, un paio hanno venduto a rotta di collo, però tutte e quattordici non sono passate inosservate. Ma l'inflazione di canzoni è solo apparentemente un errore tecnico: il grosso è destinato a un succitato di un ristretto gruppo. Il metodo è «naturale»: la selezione dove il debole cede al forte. E' anche una regola che rievoca i vecchi fasti sanremesi: come allora, anche quest'anno, le dodici canzoni bocciate nelle prime due serate faranno la fortuna delle dodici, o di una parte di esse, ammesse alla finalissima di sabato, tanto più che le brevi riprese televisive di giovedì e venerdì sono riservate alle canzoni ammesse alla finale.

Invece, come si può intuire, il *Nosferatu* di Herzog è un altro film di Herzog, realizzato 5 anni dopo il celeberrimo *Nosferatu* di Murnau, opera militare del cinema espressionista tedesco che, proprio a Parigi, affascinò i suoi esponenti.

Murnau ricevè il personaggio di *Nosferatu* dal Dracula di Bram Stoker, ma dovette modificare il nome perché non possedeva alcun diritto sul modello.

Completamente calvo, ammanta di nero, orecchie da pipistrello, denti aguzzi, unghie come artigli, il *Nosferatu* di Werner Herzog resiste certamente più anomalo nel panorama del nuovo cinema tedesco. Marcatore formidato (ogni tanto si mette alla prova con pazzesche matrone, e l'itinerario privilegiato è Monaco-Parigi, come dire il viaggio di Cesare), il *Nosferatu* di Herzog è un classico neoromantico, o addirittura un tardo epigone di «Sturm und Drang». Nel suo esoterismo, mistero e solitudine, il *Nosferatu* di Herzog si riferisce a capitolii inquietanti che riguardano gli emarginati del calibro di Bruno G., il protagonista di tanti suoi film da *Kasper Hauser* alla *Ballata di Stroszek*.

Quindi, anche il suo *Nosferatu* — accanto a Kinski, figura tra gli interpreti la leggenda Isabella Adjani, che è una perfetta «bella da bestia» — può così astratto e falso incute incute già timore, rispetto.

Conteso dai produttori di mezzo mondo (in prima fila c'è Hollywood, nuova patria di tanti giovani registi tedeschi, da Wenders a Fassbinder), Werner Herzog, dopo *Nosferatu* sembra intenzionato a intraprendere i due più lunghi viaggi della sua vita, speriamo non a piedi e a nuoto. Si recherà prima in Australia, per girare un film intitolato *Dome i verdi antenati sognano*, e andrà poi in Perù, ove attende *Fitzcarraldo*, un progetto vagamente precolombiano.

Klaus Kinski — che è l'interprete principale del film, nuovo con Herzog dopo *Aguirre, Juree di Dio* — è stato esortato ad incarnare, senza mezzi termini, un costante sentimento di sofferenza, «Peggiorare la morte è il destino che condanna a vivere», vagabondando per il continente, per l'eterno, alla futile attualizzazione del «mondo», spiega il regista.

Werner Herzog resta certo il personaggio più anomalo nel panorama del nuovo cinema tedesco. Marcatore formidato (ogni tanto si mette alla prova con pazzesche matrone, e l'itinerario privilegiato è Monaco-Parigi, come dire il viaggio di Cesare), il *Nosferatu* di Herzog resiste certamente più anomalo nel panorama del nuovo cinema tedesco. Marcatore formidato (ogni tanto si mette alla prova con pazzesche matrone, e l'itinerario privilegiato è Monaco-Parigi, come dire il viaggio di Cesare), il *Nosferatu* di Herzog resiste certamente più anomalo nel panorama del nuovo cinema tedesco. Marcatore formidato (ogni tanto si mette alla prova con pazzesche matrone, e l'itinerario privilegiato è Monaco-Parigi, come dire il viaggio di Cesare), il *Nosferatu* di Herzog resiste certamente più anomalo nel panorama del nuovo cinema tedesco. Marcatore formidato (ogni tanto si mette alla prova con pazzesche matrone, e l'itinerario privilegiato è Monaco-Parigi, come dire il viaggio di Cesare), il *Nosferatu* di Herzog resiste certamente più anomalo nel panorama del nuovo cinema tedesco. Marcatore formidato (ogni tanto si mette alla prova con pazzesche matrone, e l'itinerario privilegiato è Monaco-Parigi, come dire il viaggio di Cesare), il *Nosferatu* di Herzog resiste certamente più anomalo nel panorama del nuovo cinema tedesco. Marcatore formidato (ogni tanto si mette alla prova con pazzesche matrone, e l'itinerario privilegiato è Monaco-Parigi, come dire il viaggio di Cesare), il *Nosferatu* di Herzog resiste certamente più anomalo nel panorama del nuovo cinema tedesco. Marcatore formidato (ogni tanto si mette alla prova con pazzesche matrone, e l'itinerario privilegiato è Monaco-Parigi, come dire il viaggio di Cesare), il *Nosferatu* di Herzog resiste certamente più anomalo nel panorama del nuovo cinema tedesco. Marcatore formidato (ogni tanto si mette alla prova con pazzesche matrone, e l'itinerario privilegiato è Monaco-Parigi, come dire il viaggio di Cesare), il *Nosferatu* di Herzog resiste certamente più anomalo nel panorama del nuovo cinema tedesco. Marcatore formidato (ogni tanto si mette alla prova con pazzesche matrone, e l'itinerario privilegiato è Monaco-Parigi, come dire il viaggio di Cesare), il *Nosferatu* di Herzog resiste certamente più anomalo nel panorama del nuovo cinema tedesco. Marcatore formidato (ogni tanto si mette alla prova con pazzesche matrone, e l'itinerario privilegiato è Monaco-Parigi, come dire il viaggio di Cesare), il *Nosferatu* di Herzog resiste certamente più anomalo nel panorama del nuovo cinema tedesco. Marcatore formidato (ogni tanto si mette alla prova con pazzesche matrone, e l'itinerario privilegiato è Monaco-Parigi, come dire il viaggio di Cesare), il *Nosferatu* di Herzog resiste certamente più anomalo nel panorama del nuovo cinema tedesco. Marcatore formidato (ogni tanto si mette alla prova con pazzesche matrone, e l'itinerario privilegiato è Monaco-Parigi, come dire il viaggio di Cesare), il *Nosferatu* di Herzog resiste certamente più anomalo nel panorama del nuovo cinema tedesco. Marcatore formidato (ogni tanto si mette alla prova con pazzesche matrone, e l'itinerario privilegiato è Monaco-Parigi, come dire il viaggio di Cesare), il *Nosferatu* di Herzog resiste certamente più anomalo nel panorama del nuovo cinema tedesco. Marcatore formidato (ogni tanto si mette alla prova con pazzesche matrone, e l'itinerario privilegiato è Monaco-Parigi, come dire il viaggio di Cesare), il *Nosferatu* di Herzog resiste certamente più anomalo nel panorama del nuovo cinema tedesco. Marcatore formidato (ogni tanto si mette alla prova con pazzesche matrone, e l'itinerario privilegiato è Monaco-Parigi, come dire il viaggio di Cesare), il *Nosferatu* di Herzog resiste certamente più anomalo nel panorama del nuovo cinema tedesco. Marcatore formidato (ogni tanto si mette alla prova con pazzesche matrone, e l'itinerario privilegiato è Monaco-Parigi, come dire il viaggio di Cesare), il *Nosferatu* di Herzog resiste certamente più anomalo nel panorama del nuovo cinema tedesco. Marcatore formidato (ogni tanto si mette alla prova con pazzesche matrone, e l'itinerario privilegiato è Monaco-Parigi, come dire il viaggio di Cesare), il *Nosferatu* di Herzog resiste certamente più anomalo nel panorama del nuovo cinema tedesco. Marcatore formidato (ogni tanto si mette alla prova con pazzesche matrone, e l'itinerario privilegiato è Monaco-Parigi, come dire il viaggio di Cesare), il *Nosferatu* di Herzog resiste certamente più anomalo nel panorama del nuovo cinema tedesco. Marcatore formidato (ogni tanto si mette alla prova con pazzesche matrone, e l'itinerario privilegiato è Monaco-Parigi, come dire il viaggio di Cesare), il *Nosferatu* di Herzog resiste certamente più anomalo nel panorama del nuovo cinema tedesco. Marcatore formidato (ogni tanto si mette alla prova con pazzesche matrone, e l'itinerario privilegiato è Monaco-Parigi, come dire il viaggio di Cesare), il *Nosferatu* di